

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità politica. Tra sostenitori e oppositori della riforma

Referendum giustizia: ancora scontri continui

Il voto referendario sulla riforma della Giustizia continua a tenere banco nei commenti e nei dibattiti sui media e soprattutto nelle trasmissioni televisive ad esso dedicate.

Non mancano i sondaggi preelettorali che dicono tutto e il contrario di tutto, ovvero vengono propinati numeri e percentuali sul possibile esito finale che variano in continuazione, una volta a favore del sì e l'altra a favore del no alla riforma.

Vale la pena ricordare che l'esito del referendum sarà valido con qualsiasi numero di partecipanti che andrà alle urne: significa che non sarà necessario raggiungere un quorum di elettori, ma vincerà chi avrà ottenuto anche un solo voto in più dell'altro.

In questa "guerra" tra i sostenitori della riforma (il centrodestra) e chi proprio non ne vuole sentire nemmeno parlare (le sinistre) è opportuno approfondire un pò di più l'argomento, anche se obiettivamente, abilitati a farlo dovrebbero essere prevalentemente gli addetti ai lavori. Ma così non è, poiché tutti noi cittadini siamo chiamati ad esprimere il nostro parere che, ad urne chiuse, sarà vincente in un senso o nell'altro.

Da cittadini spesso osservatori esterni e disinteressati a quanto avviene nei tribunali, poiché fortunatamente non abbiamo conti in sospeso con la giustizia, quanto avviene in quelle aule viene percepito e seguito attraverso i

resoconti degli inviati delle diverse testate giornalistiche, dai quali apprendiamo l'evolversi dei fatti e di come vengono giudicati gli imputati.

Ci sono quindi, parti in causa che vengono giudicate da magistrati il cui compito è (sarebbe) quello di applicare quanto prevedono le norme legislative in vigore. Ecco, il punto o uno dei punti più controversi di questa riforma, sta proprio in questo concetto: al magistrato spetta il compito di "applicare" alla causa in corso le leggi o lo stesso può permettersi di "interpretare" soggettivamente la norma? Bella domanda, davvero, per la quale ci sono risposte differenti.

Tutti, seguendo i vari dibattiti televisivi o nei vari media, abbiamo potuto constatare quanto diverse sono le opinioni in meri-

gioranza che attualmente ci governa, non sono affatto gradite alle opposizioni di sinistra che spesso tacciano i provvedimenti governativi di eccessiva severità fino ad arrivare ad accusare la stessa premier di limitazione delle libertà personali, in questo assecondati da una parte della magistratura apertamente schierata (cosa che non dovrebbe mai accadere) che disattende le leggi approvate dalle due Camere.

Perché è bene ricordarlo, il potere legislativo spetta esclusivamente al Parlamento: alla Magistratura spetta invece il compito di applicare le norme approvate, tutte, nessuna esclusa.

Purtroppo, in questi ultimi anni, soprattutto dall'ottobre 2022, quando dopo le ultime elezioni politiche la maggioranza eletta dagli Italiani è di centro destra o,

per dirla con le opposizioni, di "destra centro", sono aumentati considerevolmente gli scontri fra potere politico e potere giudiziario, mettendo in grave difficoltà la vita quotidiana dei cittadini che si ritrovano quantomeno disorientati da questi inopportune divergenze interpretative che influenzano negativamente

la vita di ogni uno di noi.

Da qui la necessità sentita dalla attuale maggioranza, di rivedere il sistema giustizia con la riforma proposta e al vaglio di tutti gli italiani che potranno esprimere liberamente il proprio parere attraverso il voto nel referendum di domenica 22 e lunedì 23 marzo prossimi.



to, soprattutto se andiamo a toccare argomenti di carattere generale che interessano le nostre comunità e sempre attuali come possono essere o il tema riguardante l'immigrazione clandestina o, ancor di più, il tema della sicurezza che in questi tempi è quanto mai sentito.

Le soluzioni proposte dalla mag-

I 600 anni di Monte Berico

E' stato il cardinale Pietro Parolin, segretario di stato vaticano, ad aprire a Monte Berico, domenica 8 febbraio scorso, l'Anno Giubilare Mariano e della Rinascita, che celebra i seicento anni (1426-2026) dall'apparizione della Madonna sul colle Berico, alla contadina Vincenza Pasini.

Alle 15 ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica nel Santuario mariano che è dedicato alla Madonna della Misericordia. L'iconografia è esplicativa: un ampio mantello, con il quale Maria protegge la città sottostante. Un'immagine utilizzata anche nel logo del Giubileo, realizzato dai bambini delle scuole vicentine.

Il 7 marzo 1426, mentre l'epidemia di peste metteva in ginocchio Vicenza, la Vergine apparve a Vincenza Pasini, popolana originaria di Sovizzo, e le chiese di costruire un tempio su quel luogo. Dopo una seconda apparizione, l'invito fu accolto e, il 25 agosto 1428, iniziarono i lavori. E da quel giorno la peste cessò.

Per i Servi di Maria, che da allora prestano servizio al Santuario, fu subito chiaro che quel "tempio sarebbe diventato un baluardo di luce e consolazione per il popolo in cammino".

Questo legame con la comunità vicentina non è mai venuto meno, tanto che dal 1978 – per volere di papa Paolo VI – la Madonna di Monte Berico è patrona della diocesi e della città di Vicenza. E, come noto, l'8 settembre, giorno festivo per la Natività della Beata Vergine Maria, a Monte Berico vicentini e non arrivano per ringraziare la Madonna fin dalle prime luci dell'alba.

"L'apparizione di Maria a una donna semplice, di campagna, ha per-

messo ai fedeli, ogni qualvolta ne hanno sentito il bisogno, di guardare in alto verso questo colle. In un certo senso, hanno potuto così uscire dalla condizione di sofferenza, di fatica, di fragilità e di morte in cui erano immersi" ricorda il vescovo di Vicenza Giuliano Brugnotto.

"L'anniversario ci chiede di ritrovare quel movimento dello sguardo verso l'alto in questo tempo segnato anche per noi da grandi sfide. Penso, in modo particolare, alla condizione degli anziani che vivono spesso la solitudine. Penso all'inquinamento di questo nostro territorio causato dai Pfas nelle acque o la ridotta qualità dell'aria; penso alla sofferenza demografica e alle comunità cristiane che, soprattutto da dopo la pandemia, patiscono una sorta di chiusura, forse anche di tristezza. Il guardare a Maria riconduce a Gesù e permette di ritrovare la speranza".

Il progetto dell'Anno Giubilare è condiviso fra Diocesi di Vicenza, Servi di Maria, Comune e Provincia di Vicenza e Regione del Veneto.

Gli eventi celebrativi si susseguiranno per tutto l'anno e sono cominciati già da **mercoledì 11 febbraio** con il giubileo mariano diocesano del malato, con una celebrazione solenne avvenuta alle ore 10,30 del mattino.

Mercoledì 25 febbraio si è tenuta un'altra celebrazione votiva per ricordare il voto fatto dai Vicentini nel 1695 e rinnovato nel 1917.

Oggi, sabato 28 febbraio è in programma il pellegrinaggio degli Alpini delle cinque sezioni di Vicenza.

Domenica 8 marzo ci sarà il Giubileo mariano delle famiglie.

Sabato 24 marzo si terrà una veglia missionaria per ricordare l'arcivescovo di San Salvador Oscar Arnulfo Romero.

Venerdì 12 giugno è in programma il Giubileo Diocesano dei sacerdoti.

Martedì 16 giugno, dalle 21,00 alle 24,00 *Notte prima degli esami*: accoglienza e affidamento degli studenti la sera prima dell'esame di maturità.

Domenica 26 luglio è in programma il Giubileo Mariano diocesano degli anziani e dei nonni con una celebrazione liturgica programmata alle ore 9,00.

Sabato 1 agosto Memoria dell'apparizione della Beata Vergine nel 1428. la liturgia eucaristica sarà alle ore 9,00.

Martedì 25 agosto celebrazione votiva della posa della prima pietra del santuario nel 1428.

Lunedì 7 settembre alle ore 20,30 pellegrinaggio diocesano a Monte Berico.

Martedì 8 settembre alle ore 11,00 solenne celebrazione liturgica per la ricorrenza della Natività della Beata Vergine.

Domenica 27 settembre Festa degli emigranti vicentini.

Martedì 29 settembre Giubileo Mariano della Polizia di Stato.

Domenica 4 ottobre Giubileo Mariano del Volontariato.

Sabato 21 novembre Giubileo Mariano dei Carabinieri.

Domenica 22 novembre Pellegrinaggio Giubilare mariano delle Corali.

Venerdì 4 dicembre Giubileo Mariano dei Vigili del Fuoco con celebrazione liturgica alle ore 11,00.

Martedì 8 dicembre Giubileo mariano dell'Azione Cattolica di Vicenza.

Venerdì 11 dicembre Giubileo mariano degli operatori della Giustizia.

Mercoledì 6 gennaio 2027 Pellegrinaggio dei Migranti - Festa dei popoli con celebrazione liturgica alle ore 11,00.

Martedì 2 febbraio 2027 Giubileo mariano diocesano della vita consacrata.

Giovedì 18 febbraio 2027 Giubileo mariano degli artisti.

Domenica 7 marzo 2027 chiusura dell'anno giubilare mariano.



La musica è donna

Carla Gaianigo Giacomini

Donna tutto si fa per te, tutto pur di piacere a te, tutto per un sorriso e per un sì e per un no, per te, perché sei Donna, gioia di vivere Donna, favola splendida...

E' l'inizio di una vecchia canzone del 1968 lanciata da Delia Scala e poi diventata cavallo di battaglia del mitico quartetto Cetra. E' una canzone che esprime amore e devozione per la donna.

8 marzo 2026: GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA. Giornata di riflessione, di ricordo, giornata per dire basta alle violenze, alle discriminazioni, ma una giornata anche per condividere quello che siamo oggi: donne sempre più impegnate a difendere il nostro ruolo nella società, donne coraggiose e orgogliose di essere donne.

La donna è sempre stata celebrata nelle arti in modo eccellente e nella musica ha avuto un ruolo centrale a seconda delle dinamiche sociali e culturali del tempo. Nei melodrammi del primo Ottocento, le figure femminili sono eroine romantiche votate al sacrificio ma allo stesso tempo figure con scarsa capacità di azione.

Nel 1851 in "Rigoletto" Verdi decide che *la donna è mobile qual piuma al vento* quindi creatura capace di cambiamenti sia nei pensieri come nelle parole. E sarà proprio Verdi, che rompendo la tradizione sentimentale e passiva dell'eroina, riesce a rappresentare i primi esempi di emancipazione femminile. Ecco allora "La Traviata": Violetta che tenta di opporsi al destino a cui le convenzioni sociali l'avevano condannata.

Puccini invece, ha dato vita a personaggi femminili con un forte desiderio di emancipazione. Soprattutto nelle opere Butterfly, Turandot e Tosca, il Maestro mostra una notevole sensibilità verso le protagoniste e le considera simboli dei valori di ogni società: simboli di giovinezza, di

voglia di vivere, di saper essere felici con poco e per poco, di fedeltà, ma soprattutto capaci di comprendere, attendere e affrontare con coraggio le pene amorose. La musica si è sempre fatta portavoce dell'emancipazione femminile. Attraverso la musica le donne hanno potuto far sentire la propria voce e trovare un mezzo di affermazione e di denuncia. Numerose artiste sono riuscite a farsi spazio in un mondo maschile, fatto di agenti, manager e produttori uomini, riuscendo a diventare ispirazione per le donne di tutto il mondo. La musica, infatti, crea un linguaggio capace di superare ogni tipo di barriera linguistica, economica, culturale e politica, contribuendo a mettere in luce e contrastare le discriminazioni di genere, sessuali, etnici e religiosi.

Le canzoni del nostro tempo sanno raccontare storie di vita, di relazioni, di abusi, in cui le donne possono riconoscersi e trovare la propria consapevolezza e la forza per cambiare.

"Siamo così, dolcemente complicate sempre più emozionate, delicate ma potrai trovarci ancora qui nelle sere tempestose, portaci delle rose, nuove cose e ti diremo ancora un altro sì". (Quello che le donne non dicono). Il brano, interpretato da Fiorella Mannoia, racconta la sofferenza silenziosa delle donne che cercano amore e comprensione. E' un canto di resistenza e di speranza dove si alternano momenti di dolcezza e di amarezza, diventando così un simbolo dell'identità femminile. "Donne piccole come stelle c'è qualche giorno poi ti trattano come un porno. Donne piccole e violentate molte quelle delle borgate... (Donna). E' il grido d'accusa di Mia Martini: un racconto che sembra coincidere

con la cronaca quotidiana. Basta scorrere le parole per scoprire la realtà in cui sono costrette a vivere molte donne. Una realtà che, purtroppo, è latente in molte famiglie, in molti rapporti di coppia, una realtà che scopriamo quando una donna per strada rimane vittima della violenza verbale e fisica di menti malate o di esseri senza dignità.

"Anche per te vorrei morire ed io morir non so. Anche per te darei qualcosa che non ho. E così, e così, e così io resto qui a darle i miei pensieri a darle quel che ieri, avrei affidato al vento, cercando di raggiungere chi al vento avrebbe detto sì..." (Anche per te).

Un capolavoro di tenerezza firmato Lucio Battisti e dedicato a tre donne: una suora, una prostituta, una ragazza madre che nonostante le difficoltà riescono a vivere pienamente le loro scelte. *E con le mani amore, per le mani ti prenderò e senza dire parole nel mio cuore ti porterò e non avrò paura se non sarò bella come dici tu ma vorremo in cielo in carne ed ossa, non torneremo più...* (La donna cannone) canzone legata alla fuga di una donna da una vita di sfruttamento in un circo. La canzone esprime un profondo desiderio di amore e di una vita normale. De Gregori affrontando il tema "della libertà e dell'autodeterminazione femminile" la rende un'opera significativa e toccante.

Buona Festa della donna!

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA 2026
A MADDALENE

Anche quest'anno in collaborazione con la Parrocchia e Noi Associazione abbiamo organizzato una serata per festeggiarci e per stare insieme per

SABATO 7 MARZO 2026

ore 19,00 Santa Messa

ore 19,45 in Patronato per un momento conviviale... tanta allegria e la consueta lotteria. Menù a sorpresa: antipasto - primo - secondo con contorno - dolce - vino - acqua - caffè.

Spesa pro-capite € 20,00

Per motivi organizzativi si prega di dare l'adesione entro

MARTEDÌ 3 MARZO 2026

Si informa che senza adesione non si può partecipare alla serata. Si informa inoltre, che per motivi di sicurezza non si possono superare le 60 presenze.

Per informazioni ed adesioni contattare:

Antonietta	0444-980371
Carla	3711447744
Rosella	0444-980822



Tradizioni, che passione! A Recoaro, domenica 22 febbraio scorso

La Chiamata di marzo

Se si dovesse usare un sostantivo per descrivere la suggestiva e unica manifestazione visuale e partecipata domenica scorsa 22 febbraio a Recoaro, questo altro non potrebbe essere che "orgoglio". Sì, perché vedere un intero paese partecipare attivamente ad una simile performance che viene minuziosamente preparata per l'occasione nella cittadina della Piccole Dolomiti Vicentine ogni due anni, è l'unico che rende bene l'idea di che cosa è questa manifestazione, ovvero la Chiamata di Marzo.

Basti pensare che solo i figuranti che hanno sfilato dalle 13,30 del pomeriggio lungo le vie principali del paese erano circa 1.900 ai quali vanno aggiunti tutti coloro che erano impegnati nelle diverse attività attrattive e organizzative.

Complimenti davvero a tutti i recoaresi che hanno sfilato in costume d'epoca, contribuendo a rievocare visivamente attività e lavori a beneficio dei tantissimi turisti arrivati anche da fuori provincia e regione per assistere allo spettacolo. Qui proponiamo soltanto alcune foto che rendono, però, bene quanto preziosa e significativa è stata la tradizionale manifestazione.



Arrivederci a sabato 14 marzo 2026